

La pedagogia della bellezza all'Istituto italiano per gli studi filosofici, 20.11.13 L'arte di ragionare

di Vincenzo Curion



I docenti della Philosophy for Children della Federico II (Prof. M.Striano, <http://www.p4c.unina.it/>) hanno realizzato presso l'IISF in via Monte di Dio un incontro della loro filosofia per bambini, orientato allo sviluppo proposto dall'Arte di Ragionare, il laboratorio in sviluppo per il corso "La Pedagogia della Bellezza" di LUPT-OSCOM USR Campania, diretto da C.Gily, mercoledì 20 novembre.

Le attività sono iniziate alle ore 10.50, per il lieve ritardo nell'arrivo della scolaresca dell'XI Circolo Didattico di Napoli Piazza Montecalvario guidati dalla prof. Fornaro. partecipanti all'iniziativa. La dott.ssa Maria Rita Petitti ha provveduto a dividere il gruppo classe in due sottogruppi di circa una dozzina di allievi ed ha condotto uno dei due gruppi verso una seconda sala; nelle due sale (la prima con le dott.sse Maria Miraglia e Claudia Brodetti) si è iniziata la conversazione, cui i ragazzi hanno partecipato con vivo interesse, nonostante fossero alunni dell'ultimo anno di Scuola Elementare. Si è partiti dal quadro di Kandinsky, *Composition VIII* del 1923. Per non influenzare il loro giudizio, ai partecipanti non è stata fornita alcuna indicazione sull'autore o sull'orientamento del foglio così che essi lo hanno potuto orientare a loro piacimento. Ad essi, suddivisi in terne, è stato chiesto invece di rispondere a due domande :

1. cosa ti comunica l'immagine.
2. cosa voleva comunicare l'autore.

Guidati dalla dott.ssa Petitti, i gruppi hanno lanciato le proprie idee che sono state raccolte dalla dott.ssa che ha poi provveduto ad esaminarle assieme al gruppo. Come nel metodo classico, sperimentato nello stesso luogo mercoledì scorso, le terne hanno individuato in ciascuna risposta fornita da loro, parole chiave e/o termini equivalenti (es. montagna e collina, piramide, figure geometriche). Le risposte alle due domande sono state prima esaminate per settore: prima tutte le risposte date alla domanda 1 e successivamente tutte quelle alla domanda 2. Di seguito le risposte sono state correlate tra i due settori, al fine di individuare elementi di comunicazione che fossero comuni sia a chi aveva realizzato il quadro sia a chi aveva provveduto a vedere l'opera. Le riflessioni, nel gruppo guidato dalla dott.ssa Petitti si sono orientate all'aspetto ludico: l'immagine per la vivacità delle forme e dei colori ha spinto la scolaresca a esprimere considerazioni riferite al divertimento, al gioco, al ritmo (*una terna ha*

individuato come elemento di comunicazione dell'autore la musica, dunque il ritmo). Ne è scaturita poi una discussione su cosa significasse divertimento, cosa fosse necessario per divertirsi, quali spazi e che tempi e mezzi fossero i più idonei.

L'attività di ciascun gruppo si è conclusa con un momento di autovalutazione elaborato dai ragazzi, i quali, guidati, hanno provveduto a stilare dei criteri che potessero essere di riferimento per gli aspetti da valutare. Oggetto di questa autovalutazione sono stati: l'ascolto, la partecipazione, la capacità di approfondire il discorso, lo stare insieme discutendo senza sovrapporsi –è valsa anche stavolta la regola introdotta già nella precedente esperienza di parlare uno alla volta senza interrompere la persona che di turno parlava-. Gli allievi, sia pure con qualche comprensibile momento di confusione, hanno dimostrato di saper rispettare le regole della comunicazione e dell'ascolto.

Le riflessioni prodotte sono state tutte raccolte dalle dottoresse che guidavano i due gruppi nella riflessione. Riuniti infine i due gruppi c'è stato un ulteriore momento di confronto. A riguardo si segnala come l'altro gruppo avesse letto, nell'apparente disordine dell'immagine, aspetti di *dislessia* da parte dell'autore. Guidati dalla loro maestra, hanno potuto approfondire le definizioni di *dislessia*, *disortografia*, *disgrafia*. Dalla stessa, sono stati anche guidati a riesaminare il loro percorso di ragionamento che li aveva condotti alla loro conclusione di *dislessia*, al fine di aiutarli a comprendere come si possa erroneamente valutare un'ipotesi nel corso di un ragionamento.

A margine dell'esperienza, lo scrivente ha chiesto alla dott.ssa Petitti come fosse stata effettuata la scelta del quadro da sottoporre come stimolo. La dott.ssa ha precisato che la scelta è avvenuta sulla universalità delle figure riportate nel quadro e sulla scelta dei colori particolarmente brillanti e vividi. Alla domanda se la stessa esperienza sarebbe stata realizzabile anche con quadri raffiguranti figure umane, ella ha precisato che ciò sarebbe stato possibile ma che avrebbe richiesto maggiore astrazione da parte degli allievi che si sarebbero invece concentrati particolarmente sulle persone, raffigurate.